

LA CRISI/1

# Ex Paper group, ci sarà una verifica sui licenziamenti

**Per i sindacati 15 sono eccessivi. Il numero si potrebbe ridurre ed essere concentrato nel settore degli impiegati. Il caso dell'ampliamento**

**CAPANORI.** Venti giorni di tempo per riverdersi intorno a un tavolo e capire, dati alla mano, quanti dei 15 licenziamenti voluti dalla Tolentino (l'azienda che ha rilevato l'ex Paper group) sono effettivamente necessari dopo la riorganizzazione dell'azienda. È il risultato dell'incontro che si è svolto ieri pomeriggio tra l'azienda, rappresentata da **Pierugo Gambiera** e dall'avvocato **Mario Andreucci** e i sindacati (**Simone Tesi** per la Cgil, **Fabio Guerri** per la Cisl e **Massimiliano Bindocci** per la Uil, oltre alla rappresentanza aziendale).

Secondo le organizzazioni dei lavoratori i numeri non tornano. In particolare non torna il livello della produzione che l'azienda sostiene di dover tenere dopo la chiusura dello stabilimento di Coselli e lo spostamento delle macchine a Carraia: «Per questo – spiega Tesi – abbiamo iniziato la discussione con la richiesta di fare un'analisi sul livello della produzione. Anche perché vogliamo garanzie sul mantenimento dell'occupazione per i prossimi anni».

Il pericolo da evitare, secondo i sindacati, è infatti che questi esuberanti annunci non siano in vista di una riorganizzazione e di un rilancio, ma siano soltanto la prima stazione di una via crucis fatta di tagli e licenziamenti.

Secondo i lavoratori, gli

esuberanti sono spropositati e calcolati sulla base di un algoritmo che porterebbe in realtà a 5-6 licenziamenti, concentrati nella parte impiegatizia dell'azienda.

Le parti si rivedranno a fine febbraio e in quella sede si ragionerà su numeri e dati che l'azienda porterà. Di sicuro, per gli esuberanti che fossero confermati il sindacato chiederà ogni tipo possibile di "scivolo" al prepensionamento e l'utilizza degli ammortizzatori sociali per rendere il tutto meno traumatico. A proposito di ammortizzatori sociali, l'azienda ha annunciato che ricorrerà a una cassa integrazione per calo di produzione nella cartiera che possiede a San Genaro.

I sindacati hanno anche chiesto un'interlocuzione con gli enti locali – a partire

dal Comune – su una questione specifica: i presunti ostacoli per l'ampliamento del sito produttivo di Carraia. Ostacoli che – secondo quanto riferito dal rappresentante della società – sarebbero legati agli strumenti urbanistici del Comune che avrebbero fermato da tempo un progetto già messo a punto e presentato negli uffici di piazza Aldo Moro.

«C'è un approccio da parte dell'azienda che deve migliorare – commenta Massimiliano Bindocci – non possono dirci le cose all'ultimo. Può esserci uno spiraglio, ma resta sconcertante il fatto che ci si ritiri dalle posizioni acquisite: quando accade di solito non è per fare un salto in avanti, visto che difficilmente si recupera il terreno perduto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I lavoratori della Tolentino manifestano davanti alla fabbrica

